Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 104° — Numero 330

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Sabato, 21 dicembre 1963 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 650-841 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
(Esclusi quelli recanti le norme sul trattamento economico e normativo dei lavoratori).
Annuo L. **13.390** - Semestrale L. **7.380** - Trimestrale L. **4.020**
Un fascicolo L. **60** Fascicoli annate arretrate: il doppio

AI SUPPLEMENTI ORDINARI CONTENENTI LE NORME SUL TRATTAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO DEI LAVORATORI
Annuo L. **12.030** Semestrale L. **6.520** - Trimestrale L. **3.510**

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
Annuo L. **10.020** Semestrale L. **5.520** Trimestrale L. **3.010**
Un fascicolo L. **50** Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo
Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, Via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 ottobre 1963, n. 1816.
Modificazioni allo statuto dell'Istituto universitario di magistero « G. Cuomo » di Salerno.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Istituto universitario di magistero « G. Cuomo » di Salerno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1951, n. 1300, e modificato con decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955, n. 124, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Istituto anzidetto;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Istituto universitario di magistero « G. Cuomo » di Salerno, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 23. — All'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in Materie letterarie sono aggiunti i seguenti:

Storia del cristianesimo;
Letteratura italiana moderna e contemporanea;
Storia ed istituzioni dei Paesi afro-asiatici;
Lingua e letteratura greca.

All'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in Pedagogia sono aggiunti i seguenti:

Storia del cristianesimo;
Lingua e letteratura greca.

All'elenco degli insegnamenti complementari in Lingue e letterature straniere sono aggiunti i seguenti:

Letteratura italiana moderna e contemporanea;
Storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici;
Lingua e letteratura greca.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 ottobre 1963

SEGNI

GUI

Visto, *il Guardasigilli*: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1963
Atti del Governo, registro n. 178, foglio n. 133. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 ottobre 1963, n. 1817.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Torino.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, numero 2284, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2788, e succes- 'vi;

Veduto il testo unico :' e leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 26. — All'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in Pedagogia è aggiunto quello di « Psicologia sperimentale ».

Art. 105, relativo alla Scuola di specializzazione in Anestesia, è modificato nel senso che all'elenco degli insegnamenti previsti per il secondo anno di corso è aggiunto quello di « Medicina legale ».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1963

SEGNI

GUI

Visto, *il Guardasigilli*: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1963
Atti del Governo, registro n. 178, *foglio n.* 132. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 ottobre 1963, n. 1818.

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Trieste.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Trieste, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1961, n. 1836, e modificato con decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 1962, numero 1540, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Trieste, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art 37 — All'elenco degli istituti annessi alla Facoltà di Economia e commercio è aggiunto il seguente:

12) Istituto di ricerche economico-agrarie.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 ottobre 1963

SEGNI

GUI

Visto, *il Guardasigilli*: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1963
Atti del Governo, registro n. 178, *foglio n.* 137. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 ottobre 1963, n. 1819.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa ex conventuale della SS. Concezione, in Ovada (Alessandria).

N. 1819. Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa ex-conventuale della SS. Concezione, in Ovada (Alessandria).

Visto, *il Guardasigilli*: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *dicembre* 1963
Atti del Governo, registro n. 178, *foglio n.* 53. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 ottobre 1963, n. 1820.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale ex-conventuale dei Santi Agnese e Paolo, sita nel comune di Trani (Bari).

N. 1820. Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale ex-conventuale dei Santi Agnese e Paolo, sita nel comune di Trani (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1963
Atti del Governo, registro n. 178, *foglio n.* 49. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 ottobre 1963, n. **1821**.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di San Michele Arcangelo, in Ragusa.

N. 1821. Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di San Michele Arcangelo, in Ragusa.

Visto, *il Guardasigilli*: Bosco
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *dicembre* 1963
Atti del Governo, registro n. 178, *foglio n.* 51. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 ottobre 1963, n. **1822**.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Santa Croce, in Abbadia San Salvatore (Siena).

N. 1822. Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Santa Croce, in Abbadia San Salvatore (Siena).

Visto, *il Guardasigilli*: Bosco
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *dicembre* 1963
Atti del Governo, registro n. 178, *foglio n.* 48. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 ottobre 1963, n. **1823**.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco, in Bologna.

N. 1823. Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco, in Bologna.

Visto, *il Guardasigilli*: Bosco
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *dicembre* 1963
Atti del Governo, registro n. 178, *foglio n.* 50. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 novembre 1963, n. **1824**.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di Maria Santissima delle Grazie e di San Camillo, sita nel comune di Acireale (Catania).

N. 1824. Decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di Maria Santissima delle Grazie e di San Camillo, sita nel comune di Acireale (Catania).

Visto, *il Guardasigilli*: Bosco
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *dicembre* 1963
Atti del Governo, registro n. 178, *foglio n.* 47. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 novembre 1963, n. **1825**.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di San Francesco di Paola, sita nel comune di Sant'Eufemia Lamezia (Catanzaro).

N. 1825. Decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di San Francesco di Paola, sita nel comune di Sant'Eufemia Lamezia (Catanzaro).

Visto, *il Guardasigilli*: Bosco
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *dicembre* 1963
Atti del Governo, registro n. 178, *foglio n.* 52. — VILLA

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1963.

Prezzi di abbonamento e di vendita della « Gazzetta Ufficiale » per l'anno 1964.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 27 del regolamento sui servizi del Provveditorato generale dello Stato, approvato con regio decreto 20 giugno 1929, n. 1058;

Ritenuta la necessità di stabilire i prezzi di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati della *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1964;

Sulla proposta del Provveditore generale dello Stato:

Determina:

Per l'anno 1964 i prezzi di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati della *Gazzetta Ufficiale* sono stabiliti come segue:

a) Parte I - Legislativa - Con supplementi ordinari:

un anno	L.	17.000	Estero il doppio
un semestre	»	9.000	
un trimestre	»	5.000	
un fascicolo	»	75	

b) Parte II - Inserzioni:

un anno	L.	13.500	Estero il doppio
un semestre	»	7.500	
un trimestre	»	4.000	
un fascicolo	»	65	

c) Supplementi straordinari: Bollettino delle Estrazioni:

un anno	L.	9.500	Estero il doppio
un semestre	»	5.500	
un fascicolo		prezzi vari	

d) Supplementi straordinari - Conto riassuntivo del tesoro:

un anno	L.	7.000	Estero il doppio
un semestre	»	4.000	
un fascicolo	»	700	

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 novembre 1963

Il Ministro: COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *novembre* 1963
Registro n. 35, *foglio n.* 122

(11206)

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1963.

Prezzi delle inserzioni nella parte seconda della « Gazzetta Ufficiale » per l'anno 1964.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 27 del regolamento sui servizi del Provveditorato generale dello Stato, approvato con regio decreto 20 giugno 1929, n. 1058;

Ritenuta la necessità di stabilire per l'anno 1964 l'ammontare del diritto fisso ed il prezzo di ciascuna linea o frazione di linea di scrittura dell'originale degli annunzi di pubblicazione della parte 2ª della *Gazzetta Ufficiale;*

Sulla proposta del Provveditore generale dello Stato:

Determina:

Art. 1.

Per l'anno 1964 il diritto fisso di testata da corrispondere per la pubblicazione degli annunzi giudiziari nella parte II della *Gazzetta Ufficiale* è stabilita in lire 750;

Per ciascuna linea o frazione di linea di scrittura dell'originale presentato per la pubblicazione L. 350.

Art. 2.

Per l'anno 1964 il diritto fisso di testata dovuto per gli annunzi commerciali e vari da pubblicarsi nella II parte della *Gazzetta Ufficiale* è stabilito in L. 1.500;

Per ciascuna linea o frazione di linea di scrittura dell'originale presentato per la pubblicazione L. 500.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 novembre 1963

Il Ministro: COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *novembre* 1963
Registro n. 35, *foglio n.* 123

(11207)

DECRETO MINISTERIALE 27 novembre 1963.

Determinazione dei salari medi per il personale dipendente dalle aziende alberghiere della provincia di Palermo.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 35, primo comma, del testo unico delle norme sugli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, concernente la possibilità di determinare appositi salari medi, per particolari categorie di lavoratori, ai fini del calcolo dei contributi dovuti per gli assegni familiari,

Visto l'art 5 del decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, sulla validità dei salari medi e convenzionali per la determinazione della retribuzione imponibile ai fini contributivi;

Visti gli articoli 2, sub 6, ultimo comma, e 17, primo comma, della legge 4 aprile 1952, n. 218, circa la possibilità di stabilire, per determinate categorie apposite tabelle di retribuzioni medie agli effetti del calcolo dei contributi dovuti per le assicurazioni invalidità vecchiaia e superstiti, tubercolosi e disoccupazione involontaria;

Visto l'art. 1, primo comma, del decreto legislativo luogotenenziale 19 aprile 1946, n. 238, modificato dall'art. 8 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 gennaio 1947, n. 14, sulla estensione delle disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, ai fini del calcolo dei contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

Visto l'art. 1, secondo comma, della legge 19 febbraio 1951, n. 74, che estende le norme contenute nel decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, sulla determinazione degli elementi della retribuzione da considerarsi ai fini del calcolo dei contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie;

Visti gli articoli 44, primo comma, 46 e 47, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1956, n. 1265, concernenti la determinazione del contributo dovuto alla Gestione INA-Casa;

Visto l'art. 10, primo comma, lettere *b*) e *c*) della legge 13 febbraio 1963, n. 60, concernente la determinazione del contributo dovuto alla Gestione case per lavoratori;

Visto l'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957 n. 818, portante le norme di attuazione e di coordinamento della legge 4 aprile 1952, numero 218;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

Art. 1.

Agli effetti della commisurazione dei contributi dovuti all'Istituto nazionale della previdenza sociale, all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, nonchè all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, alla Gestione INA-Casa ed alla Gestione case per lavoratori, le retribuzioni medie per il personale dipendente da aziende alberghiere della provincia di Palermo sono determinate nelle misure stabilite nella tabella allegata al presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, con effetto dalla data del 1° gennaio 1963.

Roma, addì 27 novembre 1963

Il Ministro: DELLE FAVE

Tabella delle retribuzioni medie mensili per il personale dipendente da aziende alberghiere della provincia di Palermo.

CATEGORIE DEL PERSONALE	CATEGORIE DELLE AZIENDE			
	Alberghi di lusso e di 1ª categoria	Alberghi di 2ª categoria	Alberghi di 3ª categoria	Alberghi di 4ª categoria
1ª Categoria *A* e *B*	77.500	60.000	50.000	—
2ª Categoria . . .	58.000	45.000	43.000	29.000
3ª Categoria:				
esterno	45.000	38.000	36.000	27.000
interno	38.000	32.000	31.000	26.000

Nota. — Le retribuzioni medie, come sopra determinate sono calcolate per mese ragguagliato a 26 giornate.

Visto, *il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale*
DELLE FAVE

(10899)

DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1963.

Modalità di attuazione della legge 13 novembre 1963, n. 1544.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 19 giugno 1940, n. 762, e successive modificazioni, concernente l'imposta generale sull'entrata;

Vista la legge 31 luglio 1954, n. 570, e successive modificazioni, concernente la restituzione dell'imposta generale sull'entrata per i prodotti esportati;

Vista la legge 13 novembre 1963, n. 1544, che consente agli esportatori il discarico dell'I.G.E. dovuta a mezzo del servizio del c/c postali per gli atti economici posti in essere nello Stato, dalle somme ad essi spettanti a titolo di restituzione del tributo sui prodotti esportati;

Visto l'art. 6 della citata legge che demanda al Ministro per le finanze di stabilire, di concerto con quello per il tesoro, le modalità per l'attuazione della legge stessa;

Decreta:

Art. 1.

L'esportatore che intenda avvalersi della facoltà prevista dall'art. 1 della legge 13 novembre 1963, n. 1544, deve tenere un « registro dei discarichi » conforme al Mod. allegato *A*), su cui annoterà, in ordine cronologico, le fatture per le quali l'imposta generale sull'entrata viene assolta mediante il discarico.

Art. 2.

Per il discarico dell'imposta dovuta dall'esportatore sulle fatture emesse dalle proprie sedi secondarie, deve essere tenuto, presso tali sedi, un « registro dei discarichi » conforme al Mod. allegato *B*), sul quale le fatture medesime saranno annotate in ordine cronologico.

Analogo obbligo hanno gli intermediari dell'esportatore per il discarico relativo alle fatture da essi emesse in dipendenza del rapporto d'intermediazione.

Nelle ipotesi previste dai precedenti comma, non può farsi luogo al discarico quando il rapporto di dipendenza e d'intermediazione non risulti costituito con l'osservanza delle norme stabilite dagli articoli 20 e seguenti del regolamento emanato per la esecuzione della legge 19 giugno 1940, n. 762, e successive modificazioni.

Art. 3.

Sul « registro dei discarichi » tenuto dall'esportatore, dev'essere aperto, distintamente per ogni domanda di restituzione, un « conto » sul quale dovranno essere annotate le somme utilizzabili ai fini del discarico.

Per il discarico dell'imposta dovuta sulle fatture emesse dalle sedi secondarie e dagli intermediari, l'esportatore comunicherà ai medesimi la quota parte delle somme di cui al precedente comma che essi potranno utilizzare.

Art. 4.

Il discarico si attua mediante l'annotazione delle fatture per le quali vengono utilizzate le somme di cui al precedente art. 3, sul registro tenuto da chi ne effettua l'emissione.

L'annotazione dev'essere eseguita entro il termine prescritto, ai fini del versamento dell'I.G.E., dall'art. 15 del regio decreto-legge 3 giugno 1943, n. 452, e sulle fatture che formano oggetto del discarico va apposta la dicitura « I.G.E. assolta mediante discarico a' sensi della legge 13 novembre 1963, n. 1544 », con gli estremi dell'annotazione medesima.

Art. 5.

I discarichi effettuati, per ciascuna fattura, dalle sedi secondarie e dagli intermediari, debbono, a cura dei medesimi, essere comunicati, entro i dieci giorni successivi, all'esportatore che ne prenderà nota sul proprio « registro dei discarichi » in corrispondenza dell'apposito « conto ».

Art. 6.

Verificatasi, per ogni singola domanda di restituzione, l'integrale utilizzazione delle somme per le quali è ammesso il discarico, ed, in caso contrario, scaduto il termine di sei mesi consentito ai fini del discarico dall'art. 3 della legge 13 novembre 1963, n. 1544, l'interessato deve predisporre un prospetto dal quale risultino: gli estremi della domanda di restituzione con l'ammontare delle somme richieste e di quelle già liquidate; le fatture che hanno formato oggetto del discarico mediante la formula « fatture emesse dal . . . al ed annotate nel « registro dei discarichi » dal n. al n. » con l'indicazione del relativo complessivo importo; l'ammontare delle somme per le quali il discarico è stato effettuato; le differenze che risultino a credito dell'interessato.

Per le fatture emesse dalle sedi secondarie e dagli intermediari, dovrà farsi riferimento, distintamente per ciascuna sede ed intermediario, alle apposite annotazioni eseguite nel « registro dei discarichi » tenuto dall'esportatore.

Tale prospetto sarà trasmesso all'Intendenza di finanza ai fini della comunicazione richiesta dall'art. 3 della legge 13 novembre 1963, n. 1544, e di esso dovrà essere presa nota sul « registro dei discarichi » dell'esportatore a chiusura delle operazioni di discarico effettuate per la domanda di restituzione cui si riferisce.

Art. 7

Le disposizioni dei precedenti articoli, relative al discarico della imposta dovuta sulle fatture emesse dalle sedi secondarie e dagli intermediari, non trovano applicazione quando trattasi di sedi e di intermediari che pongono in essere atti economici nel territorio della Regione siciliana per conto di un esportatore non avente ivi la propria sede, e viceversa.

Art. 8.

I registri previsti dal presente decreto, debbono essere preventivamente vidimati dal competente Ufficio del registro.

Art. 9.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 30 novembre 1963

Il Ministro per le finanze
MARTINELLI

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

ALLEGATO *A*

REGISTRO DEI DISCARICHI
dell'esportatore

(Legge 13 novembre 1963, n. 1544 e D. I. 30 novembre 1963)

ditta ....

Domanda di restituzione presentata il ....
all'Intendenza di Finanza di ....
per L. ....

Restituzione liquidata dall'Intendenza di Finanza con decreto ....
L. ....

Importo delle somme da utilizzare per il discarico
L. ....

Estremi degli ordinativi emessi dall'Intendenza di Finanza
a) a favore dell'Ufficio del registro ....
b) a favore dell'esportatore ....

FATTURE EMESSE DALL'ESPORTATORE								FATTURE EMESSE DALLE SEDI SECONDARIE E DAGLI INTERMEDIARI						Importo complessivo del discarico (col. 8 e 14)	Differenza a credito ed estremi comunicazione all'Intendenza di Finanza (Prospetto previsto art. " D. I. 30 nov. 1963)
N. d'ordine	N. della fattura	DATA	Ditta destinataria della merce e luogo di destinazione	Indicazione sommaria della merce	Importo della fattura	Imposta dovuta	Importo del discarico	N. d'ordine	Sedi ed intermediari emittenti	Estremi delle annotazioni risultanti dal "Registro dei discarichi" tenuto dalle sedi e dagli intermediari	Importo delle fatture	Imposta dovuta	Importo del discarico		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16

Nelle colonne: 11-12-13-14 indicare, per ciascuna comunicazione fatta all'esportatore ai sensi dell'art. 5 del D. I. 30 novembre 1963, i relativi dati globalmente, usando, per le fatture, la formula "EMESSE DAL .... AL .... e registrate da: N°........... al N° ....".

DECRETO MINISTERIALE 3 dicembre 1963.

Determinazione delle quantità di stupefacenti che alcune ditte sono autorizzate a produrre durante l'anno 1964.

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Visti i precedenti decreti con i quali alcune ditte sono state autorizzate a fabbricare ed approntare per la vendita sostanze soggette alle disposizioni di legge sugli stupefacenti;

Visto i testi delle Convenzioni e Protocolli internazionali in materia di stupefacenti;

Visto le valutazioni del fabbisogno nazionale di stupefacenti per l'anno 1964;

Visto l'art. 7 della legge 22 ottobre 1954, n. 1041;

Decreta:

1) La ditta Carlo Erba, con sede in Milano, via Imbonati, 24, è autorizzata a produrre nel corso del 1964:

Morfina base	kg.	20
Codeina base	»	481
Etilmorfina base	»	143
Diidrocodeina base	»	80
Folcodina base	»	5
Ossicodone base	»	6
Petidina base	»	15
Metadone base	»	3

Tebaina: nelle quantità contenute nell'oppio posto in lavorazione;

2) la ditta SIRCAI - Società Italiana Ricerche Chimiche Applicazioni Industriali, con sede in Milano, via Folli 46/48, è autorizzata a produrre nel corso del 1964:

Morfina base	kg.	20
Codeina base	»	484
Etilmorfina base	»	143
Ossicodone base	»	5

Tebaina: nelle quantità contenute nell'oppio posto in lavorazione;

3) la ditta SIFAC - Società Italiana Fabbricazione Alcaloidi e Prodotti Chimici, con sede in Milano, via Lomellina, 10, è autorizzata a produrre nel corso del 1964:

Morfina base	kg.	20
Codeina base	»	572
Etilmorfina base	»	169

Tebaina: nelle quantità contenute nell'oppio posto in lavorazione;

4) la ditta SALARS, con sede in Camerlata (Como), via San Francesco, 5, è autorizzata a produrre nel corso del 1964:

Morfina base	kg.	20
Codeina base	»	660
Etilmorfina base	»	195
Diidrocodeina base	»	40
Folcodina base	»	10
Ossicodone base	»	4
Idrocodone base	»	37
Tebacone base	»	5

Tebaina: nelle quantità contenute nell'oppio posto in lavorazione;

5) l'Istituto Luso Farmaco d'Italia, con sede in Milano, via Carnia, 26, è autorizzato a produrre nel corso del 1964:

Destromoramide base	kg.	3

6) la ditta Farmaceutici Italia, con sede in Settimo Torinese (Torino), via Schiapparelli, 8, è autorizzata a produrre nel corso del 1964:

Petidina base	kg.	120

7) la ditta Maggioni & C., con sede in Milano, via Forlanini, 23, è autorizzata a produrre nel corso del 1964:

Petidina base	kg.	25

Le presenti autorizzazioni sono valide dal 1° gennaio al 31 dicembre 1964.

Roma, addì 3 dicembre 1963

p. *Il Ministro*: SANTERO

(11061)

DECRETO MINISTERIALE 12 dicembre 1963.

Autorizzazione alla Camera di commercio, industria e agricoltura di Padova ad applicare l'aliquota d'imposta per l'anno 1964.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il testo unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici provinciali dell'economia corporativa, approvato con regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011, e modificato col regio decreto-legge 28 aprile 1937, n. 524;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, sulla soppressione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa e sulla istituzione delle Camere di commercio, industria e agricoltura, nonchè degli Uffici provinciali del commercio e dell'industria;

Visto il regio decreto 31 ottobre 1941, n. 1418;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° settembre 1947, n. 892;

Vista la legge 20 ottobre 1961, n. 1182;

Esaminato il bilancio di previsione per l'esercizio 1964 presentato dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Padova;

Decreta:

Art. 1.

L'imposta sui redditi di cui agli articoli 52, lettera *c*) e 54 del testo unico approvato con regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011, e modificato col regio decreto-legge 28 aprile 1937, n. 524, che la Camera di commercio, industria e agricoltura di Padova è autorizzata ad esigere per l'anno 1964 è stabilita nella misura di L. 1%.

Art. 2.

L'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1964 della Camera di commercio, industria e agricoltura di Padova sarà disposta con altro provvedimento.

Nel frattempo il bilancio stesso avrà ugualmente esecuzione, limitatamente alla parte che ha riguardo ai proventi spettanti di diritto alla medesima Camera di commercio, industria e agricoltura, nonchè alle spese obbligatorie e comunque indispensabili per il normale funzionamento della Camera stessa e dell'Ufficio provinciale del commercio e dell'industria.

Roma, addì 12 dicembre 1963

Il Ministro: MEDICI

(11187)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al comune di Melito di Napoli ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 27 novembre 1963, il comune di Melito di Napoli (Napoli), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 21.998.180, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(10996)

Autorizzazione al comune di Lisciano Niccone ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 28 novembre 1963, il comune di Lisciano Niccone (Perugia), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 9.383.840, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(10997)

Autorizzazione al comune di Trevi ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 28 novembre 1963, il comune di Trevi (Perugia), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 26.455.295, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(10998)

Autorizzazione al comune di Castiglione a Casauria ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 28 novembre 1963, il comune di Castiglione a Casauria (Pescara), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 2.625.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(10999)

Autorizzazione al comune di Antrodoco ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 28 novembre 1963, il comune di Antrodoco (Rieti), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 10.506.318, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11000)

Autorizzazione al comune di Sambuci ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 28 novembre 1963, il comune di Sambuci (Roma), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 5.959.330, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11001)

Autorizzazione al comune di Contarina ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 30 novembre 1963, il comune di Contarina (Rovigo), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 12.427.470, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11002)

Autorizzazione al comune di Crespadoro ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 29 novembre 1963, il comune di Crespadoro (Vicenza), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 3.460.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11003)

Autorizzazione al comune di Bolsena ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 29 novembre 1963, il comune di Bolsena (Viterbo), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 3.648.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11004)

Autorizzazione al comune di Nocera Umbra ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 4 dicembre 1963, il comune di Nocera Umbra (Perugia), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 29.913.080, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11074)

Autorizzazione al comune di Villanovatulo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 25 novembre 1963, il comune di Villanovatulo (Nuoro), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 5.407.310, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11075)

Autorizzazione al comune di Sennariolo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 25 novembre 1963, il comune di Sennariolo (Nuoro), viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 517.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11076)

Autorizzazione al comune di Ottana ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 25 novembre 1963, il comune di Ottana (Nuoro), viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 2.988.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11077)

Autorizzazione al comune di Ortueri ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 25 novembre 1963, il comune di Ortueri (Nuoro), viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 1.266.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11078)

Autorizzazione al comune di Allolai ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 25 novembre 1963, il comune di Ollolai (Nuoro), viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 4.044.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11079)

Autorizzazione al comune di Orotelli ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 25 novembre 1963, il comune di Orotelli (Nuoro), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 5.804.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11080)

Autorizzazione al comune di Mugnano del Cardinale ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 4 dicembre 1963, il comune di Mugnano del Cardinale (Avellino), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 14.632.590, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11082)

Autorizzazione al comune di Montefusco ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 3 dicembre 1963, il comune di Montefusco (Avellino), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 2.597.245, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11081)

Autorizzazione al comune di Petruro Irpino ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1963

Con decreto ministeriale in data 4 dicembre 1963, il comune di Petruro Irpino (Avellino), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 3.852.435, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1963, e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(11083)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 244

Corso dei cambi del 20 dicembre 1963 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	622,41	622,38	622,38	622,41	622,37	622,41	622,41	622,40	622,41	622,41
$ Can.	576,54	576,45	576,75	576,30	576,30	576,42	576,40	576,37	576,40	576,40
Fr. Sv.	144,25	144,245	144,25	144,2475	144,20	144,25	144,245	144,22	144,24	144,24
Kr. D.	90,23	90,22	90,25	90,21	90,20	90,21	90,20	90,20	90,20	90,20
Kr. N.	86,99	87,04	87,025	86,99	87 —	87 —	86,98	87 —	87 —	86,99
Kr Sv.	119,83	119,82	119,80	119,83	119,75	119,82	119,83	119,82	119,83	119,82
Fol.	172,86	172,90	172,87	172,905	172,90	172,89	172,87	172,87	172,90	172,95
Fr B.	12,48	12,495	12,4875	12,49375	12,49	12,49	12,493	12,47	12,49	12,495
Franco francese	127,02	127,025	127,035	127,025	127,02	127,02	127,015	127 —	127,02	127,02
Lst.	1740,91	1740,90	1741 —	1741,05	1740,75	1740,84	1740,80	1740,90	1740,87	1740,80
Dm. occ.	156,64	156,62	156,64	156,64	156,65	156,64	156,635	156,65	156,64	156,63
Scell. Austr.	24,10	24,10	24,11	24,11	24,05	24,10	24,11	24,10	24,10	24,11
Escudo Port.	21,71	21,71	21,75	21,73	21,70	21,71	21,71625	21,72	21,72	21,72

Media dei titoli del 20 dicembre 1963

Rendita 5 % 1935	107,95
Redimibile 3,50 % 1934	90,975
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	83,225
Id. 5 % (Ricostruzione)	96,55
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	94,975
Id. 5 % (Città di Trieste)	95,825
Id. 5 % (Beni Esteri)	94,825
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1964)	99,55
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1965)	99,65
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	99,75
Id. 5 % (» 1° gennaio 1968)	99,675
Id. 5 % (» 1° aprile 1969)	99,725
Id. 5 % (» 1° gennaio 1970)	100,20
Id. 5 % (» 1° gennaio 1971)	100,375
B. T. Poliennali 5 % (» 1° ottobre 1966)	99,45

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 20 dicembre 1963

1 Dollaro USA	622,41
1 Dollaro canadese	576,35
1 Franco svizzero	144,246
1 Corona danese	90,205
1 Corona norvegese	86,985
1 Corona svedese	119,83
1 Fiorino olandese	172,887
1 Franco belga	12,493
1 Franco francese	12,702
1 Lira sterlina	1740,925
1 Marco germanico	156,637
1 Scellino austriaco	24,11
1 Escudo Port.	21,723

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Concorsi per il reclutamento di centoquarantanove sottotenenti in servizio permanente effettivo nel ruolo speciale unico delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Vista la legge 9 maggio 1940, n. 368, concernente l'ordinamento dell'Esercito;

Visto il testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596, e successive modificazioni;

Vista la legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 365, concernente benefici a favore degli orfani di guerra;

Visto il regio decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, e successive modificazioni ed estensioni, concernente norme a favore del personale ex combattente;

Vista la legge 4 marzo 1952, n. 137, e successive modificazioni, concernente l'assistenza a favore dei profughi;

Vista la legge 15 luglio 1950, n. 539, concernente l'applicabilità ai mutilati ed invalidi per servizio ed ai congiunti dei caduti per servizio dei benefici spettanti ai mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei caduti in guerra;

Vista la legge 23 febbraio 1952, n. 93, che ratifica, con modificazioni, il decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, recante norme per la concessione dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, che approva il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, che detta le norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti i seguenti concorsi, per titoli ed esami, per il reclutamento di centoquarantanove sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale unico delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio:

a) concorso, per centodiciannove posti, riservato agli ufficiali di complemento in servizio o in congedo delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che alla data del 31 dicembre 1963 non abbiano superato il 32° anno di età o, se capitani trattenuti in servizio, il 40° anno di età;

b) concorso, per trenta posti, riservato ai marescialli in servizio permanente effettivo delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che alla data del 31 dicembre 1963 non abbiano superato il 45° anno di età nonchè ai sergenti maggiori in servizio permanente effettivo delle stesse armi che alla stessa data non abbiano superato il 40° anno di età.

Gli aumenti dei limiti di età previsti dalle vigenti disposizioni non si cumulano con i suddetti limiti massimi di età.

Tutti i concorrenti debbono essere in possesso della piena idoneità fisica al servizio militare incondizionato ed avere statura non inferiore a m. 1,63.

I sottotenenti di complemento che aspirano al concorso di cui alla lettera *a)* devono avere ultimato, alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, il servizio di prima nomina.

I sergenti maggiori aspiranti al concorso di cui alla lettera *b)* devono avere, alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, almeno tre anni di grado trascorsi interamente quale comandante di squadra o di plotone fucilieri o reparti corrispondenti della rispettiva arma ed essere in possesso del titolo di scuola secondaria di primo grado.

Gli incarichi di comando validi per l'ammissione dei sergenti maggiori in servizio permanente al concorso sono riportati nell'allegato n. 3 al presente decreto.

Art. 2.

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte su carta da bollo da L. 200 e sottoscritte dai concorrenti, dovranno essere indirizzate al Ministero della difesa-Esercito (Direzione generale personale ufficiali).

Esse dovranno essere presentate o fatte pervenire, entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, al comando di Distretto militare cui i concorrenti sono effettivi, oppure, se in servizio militare, al Comando del Corpo od Ente dal quale dipendono.

I concorrenti residenti all'estero potranno, nel termine suddetto, presentare la domanda alla competente autorità diplomatica o consolare.

Il candidato dovrà dichiarare nella domanda:

la data e il luogo di nascita;

il possesso della cittadinanza italiana;

il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

le eventuali condanne penali riportate;

il titolo di studio;

grado, arma, distretto o corpo di appartenenza;

indirizzo (ogni variazione dell'indirizzo che venga a verificarsi durante l'espletamento del concorso dovrà essere segnalata direttamente e nel modo più celere al Ministero della difesa-Esercito - Direzione generale personale ufficiali);

stato civile, con generalità complete, se coniugato, della consorte ed indirizzo della sua famiglia d'origine (ogni variazione dello stato civile che venisse a verificarsi durante lo espletamento del concorso dovrà essere segnalata tempestivamente al Ministero della difesa-Esercito (Direzione generale personale ufficiali);

l'eventuale possesso dei requisiti che diano luogo alla applicazione dei benefici previsti dal successivo art. 11.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante (o dalla competente autorità diplomatica o consolare, se il concorrente risiede all'estero).

Se l'aspirante è in servizio militare la di lui firma dovrà essere autenticata dal comandante del Corpo od Ente dal quale dipende.

Art. 3.

Gli aspiranti dovranno allegare alla domanda, o produrre nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine per la sua presentazione, un certificato (in carta legale da L. 200) attestante il titolo di studio conseguito e la votazione riportata nelle singole materie, nonchè tutti quei documenti relativi a titoli (non risultanti dalla documentazione caratteristica, che verrà acquisita d'ufficio) che ritengono utili ai fini della valutazione delle qualità militari e professionali da essi possedute, di cui all'art. 6 della legge 16 novembre 1962, n. 1622.

Tali titoli dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Art. 4.

I comandi competenti a ricevere le domande, con dichiarazione in calce o mediante il bollo d'ufficio, debbono indicare la data di presentazione delle domande stesse trasmettendole subito al Ministero della difesa-Esercito (Direzione generale personale ufficiali) corredate dei seguenti documenti:

a) libretto personale o, per i sottufficiali, cartella personale;

b) copia dello stato di servizio o, per i sottufficiali, del foglio matricolare.

Trasmetteranno inoltre a seguito, nel più breve tempo possibile, il certificato penale generale mod. 44 dei concorrenti, che richiederanno al competente tribunale.

Art. 5.

Il Ministro per la difesa si riserva la facoltà di escludere dai concorsi gli aspiranti ai quali ritenesse di non poter consentire l'immissione nel ruolo speciale unico delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Art. 6.

Alle visite mediche ed agli esami i concorrenti dovranno esibire la carta d'identità od altro documento di riconoscimento, munito di fotografia, rilasciato da una Amministrazione dello Stato.

Art. 7.

L'idoneità fisica dei concorrenti al servizio militare incondizionato sarà accertata mediante visita medico-collegiale presso l'Ospedale militare della sede di Comando militare

territoriale nel cui territorio è dislocato il corpo o distretto militare di residenza nonchè presso gli ospedali di Cagliari (per i residenti in Sardegna) Genova, Milano, Verona, Bologna e Bari nel giorno che sarà comunicato dal Comando militare territoriale stesso.

La Commissione per detta visita medico-collegiale sarà composta del direttore dell'ospedale (presidente) e di due ufficiali medici in servizio permanente effettivo (membri) dei quali uno potrà essere subalterno.

Per i concorrenti residenti in Sardegna la Commissione di cui sopra sarà costituita da un ufficiale medico superiore in servizio permanente effettivo (presidente), delegato dal direttore dell'Ospedale militare di Cagliari, e da due ufficiali medici, possibilmente in servizio permanente effettivo (membri), dei quali uno potrà essere subalterno.

Per i concorrenti residenti all'estero, le ambasciate, legazioni o consolati generali equiparati a legazioni, designeranno per la visita due medici fiduciari cui spetta il compito di redigere e sottoscrivere il relativo verbale che deve essere vistato dalle predette autorità.

I concorrenti dichiarati inabili nella visita medico-collegiale, semprechè ne abbiano fatta richiesta per iscritto seduta stante, saranno sottoposti a visita medica di appello, presso la Direzione di sanità del Comando militare territoriale, da parte di una Commissione composta dal direttore di sanità del Comando militare territoriale (presidente) e di due ufficiali medici superiori in servizio permanente effettivo (membri), esclusi quelli che eventualmente avessero fatto parte della prima Commissione.

Per i concorrenti residenti in Sardegna, la visita di appello dovrà essere praticata da una Commissione medica presieduta dal direttore dell'Ospedale militare di Cagliari.

Il giudizio di appello per concorrenti residenti all'estero sarà devoluto ad apposita Commissione nominata dal Ministero della difesa-Esercito (Direzione generale di sanità militare).

I concorrenti dichiarati inabili anche nella visita di appello o che vi abbiano rinunciato saranno eliminati dal concorso.

In ogni caso il Ministero si riserva la facoltà di far sottoporre i candidati a visita medica presso il Collegio medico-legale.

Art. 8.

Con successivo decreto sarà provveduto alla costituzione delle Commissioni giudicatrici.

Art. 9.

Saranno ammessi alle prove d'esame i candidati ai quali la commissione giudicatrice assegnera un punto non inferiore a dodici ventesimi per il complesso delle qualità militari e professionali risultanti dalla documentazione caratteristica e dai titoli presentati dai candidati medesimi.

Nel ripartire i punti di valutazione dei titoli le Commissioni si atterranno ai seguenti limiti massimi:

a) 14 punti per la durata e la qualità del servizio militare prestato;

b) 3 punti per il titolo di studio;

c) 3 punti per eventuali altri titoli e benemerenze di guerra.

Art. 10.

Gli esami di concorso consisteranno nelle seguenti prove:

a) una prova scritta di cultura generale;

b) una prova scritta di cultura tecnico-professionale;

c) una prova orale su argomenti tecnico-professionali comuni a tutte le armi.

I programmi delle prove di esame, distinti per ciascun concorso, sono riportati negli allegati al presente decreto.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni che saranno fissati con successivo decreto ministeriale. Per quanto concerne le modalità inerenti al loro svolgimento saranno osservate le disposizioni degli articoli 6, 7 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

La prova orale avrà luogo nella sede che sarà comunicata agli interessati con lettera raccomandata.

I candidati, per essere ammessi alla prova orale, devono aver riportato in ciascuna delle prove scritte un punto non inferiore a dodici ventesimi.

La prova orale non si intende superata se il candidato non ottenga almeno la votazione di dodici ventesimi.

Art. 11.

I candidati che abbiano sostenuto con esito favorevole la prova orale dovranno far pervenire al Ministero della difesa-Esercito (Direzione generale personale ufficiali) entro il quindicesimo giorno dalla data di tale prova i sottonotati documenti ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni a favore degli ex combattenti, dei profughi, dei congiunti dei caduti in guerra e degli invalidi di guerra e assimilati

a) gli ex combattenti della guerra 1940-43, della guerra di liberazione e della lotta di liberazione (partigiani combattenti) ed i militari e militarizzati catturati dai tedeschi e dai giapponesi, la dichiarazione integrativa in carta bollata da L. 200 di cui alla circolare 5000 in data 1° gennaio 1953, dello Stato Maggiore dell'Esercito;

b) i profughi dai territori di confine che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 885, l'attestazione prevista dall'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° giugno 1948, in carta bollata da L. 200 rilasciata dal prefetto della Provincia in cui risiedono o, se non abbiano la residenza nel territorio dello Stato, dal prefetto di Roma;

c) i profughi dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia, dalla Somalia, quelli dai territori sui quali, in seguito al trattato di pace è cessata la sovranità dello Stato italiano, i profughi da territori esteri, nonchè quelli da zone del territorio nazionale colpite dalla guerra, che si trovino nelle condizioni previste dalla legge 4 marzo 1952, n. 137, dovranno presentare una attestazione del prefetto della Provincia in cui hanno la residenza, in carta da bollo da L. 200;

d) gli orfani dei caduti in guerra o nella lotta di liberazione o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948, un certificato su carta da bollo da L. 200, rilasciato dal competente comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione e assistenza degli orfani;

e) gli orfani dei caduti per servizio il mod. 69-*ter* (su carta da bollo da L. 200) rilasciato a nome del padre del concorrente dalla Amministrazione alle dipendenze della quale l'impiegato è deceduto;

f) i figli degli invalidi di guerra o della lotta di liberazione, ovvero i figli degli invalidi civili per fatti di guerra o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948, la dichiarazione mod. 69, rilasciata in carta da bollo da L. 200, dal Ministero del tesoro (Direzione generale delle pensioni di guerra) a nome del padre del concorrente, oppure un certificato, su carta bollata da L. 200, del sindaco del Comune di residenza;

g) i figli dei mutilati o degli invalidi per servizio il mod. 69-*ter*, su carta da bollo da L. 200, rilasciato a nome del padre del concorrente dall'Amministrazione al servizio della quale l'impiegato ha contratto la invalidità;

h) tutti quegli altri documenti che i concorrenti ritenessero produrre, relativi a titoli valutabili ai fini della iscrizione in graduatoria con titolo preferenziale.

Art. 12.

La graduatoria degli idonei sarà formata dalla Commissione giudicatrice in base alla somma del punto riportato dal candidato nella valutazione dei titoli di cui al precedente art. 9 e della media dei punti riportati nelle prove di esame.

A parità di punti saranno osservate le preferenze stabilite dall'art. 1 del regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria saranno invitati dal Ministero della difesa-Esercito (Direzione generale personale ufficiali) a far pervenire direttamente entro trenta giorni dalla data della lettera di comunicazione, a pena di decadenza, i seguenti documenti in carta legale da L. 200:

1) estratto per riassunto dell'atto di nascita;

2) certificato di cittadinanza italiana;

3) certificato generale del casellario giudiziale;

4) certificato dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici, ovvero non è incorso in alcuna delle cause che, ai sensi delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso;

5) limitatamente ai sergenti maggiori, diploma di licenza di scuola secondaria di primo grado.

I certificati di cui ai numeri 2), 3) e 4) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Gli ufficiali di complemento in servizio, i sottufficiali e gli impiegati dello Stato sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 2), 3) e 4).

Art. 13.

Le graduatorie dei concorrenti dichiarati idonei saranno approvate con decreto ministeriale e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul Giornale militare ufficiale.

Gli idonei che nella graduatoria saranno compresi nel numero dei posti messi a concorso saranno dichiarati vincitori e nominati sottotenenti in servizio permanente nel ruolo speciale unico delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio nell'ordine della graduatoria con anzianità assoluta nel grado corrispondente alla data del decreto di nomina.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 12 giugno 1963

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 *dicembre* 1963
Registro n. 77 *Difesa-Esercito, foglio n.* 212

ALLEGATO N. 1

Programma degli esami di concorso per i concorrenti provenienti dagli ufficiali di complemento

PROVE SCRITTE

1. *Cultura generale*

La prova consiste nello svolgimento di un tema di cultura generale attinente alle discipline sociali, politiche, storiche e geografiche impartite nei corsi delle scuole medie superiori.

Tempo a disposizione: 8 ore.

2. *Cultura tecnico-professionale*

La prova consiste nello svolgimento di un tema su argomenti corrispondenti alle materie tecnico-professionali previste per la prova orale.

Tempo a disposizione: 8 ore.

PROVA ORALE

Cultura tecnico-professionale

L'esame avrà la durata massima di 40 minuti e verterà su tre tesi estratte a sorte: una per ciascun gruppo di tesi.

I GRUPPO DI TESI

Arte militare

(Tattica, Organica, Logistica, SIO)

Tesi 1ª:

Caratteristiche, compiti, mezzi e procedimenti di azione delle varie Armi e specialità. Concetti fondamentali sul combattimento con mezzi convenzionali e con mezzi atomici: esplorazione, sicurezza, azione offensiva, azione difensiva.

L'ordinamento dell'Esercito.

La circoscrizione militare territoriale.

L'addestramento: i cicli di istruzione.

Compiti della logistica.

I servizi logistici in guerra e loro organi di funzionamento (cenni) con particolare riguardo alla Divisione di fanteria, alla Divisione corazzata e alla Brigata alpina.

Cenni sull'organizzazione del Servizio informazioni operativo e sul funzionamento dei vari organi.

Cenni sull'organizzazione del Servizio informazioni operativo.

Tesi 2ª:

Cooperazione fra Armi e Specialità. Complessi tattici fino al livello raggruppamento tattico. Aerocooperazione: forze aeree, concorso aereo, forme del concorso aereo e tipi di missioni.

Struttura organica del battaglione di fanteria divisionale.

Organici della compagnia e del plotone fucilieri.

Struttura organica del gruppo squadroni di cavalleria.

Ordinamento delle unità di Artiglieria delle varie specialità, fino al livello gruppo.

Ordinamento delle unità del Genio e delle Trasmissioni.

Generalità su: ricognizioni, movimento, stazionamento.

Funzionamento dei vari organi del S.I.O. a livello divisionale.

Tesi 3ª:

Cenni sull'impiego tattico, nelle varie fasi del combattimento offensivo e difensivo, del:
- plotone fucilieri,
- plotone carri,
- plotone pionieri del genio nella D.f.

Il fuoco di artiglieria:
- criteri generali d'impiego del fuoco,
- effetti del fuoco,
- forme di intervento,
- azioni di fuoco,
- pianificazione del fuoco.

Lineamenti generali d'impiego delle trasmissioni nell'ambito di una G.U.

Struttura organica del battaglione di fanteria divisionale.

Organici della compagnia e del plotone fucilieri.

Struttura organica del gruppo squadroni di cavalleria.

Ordinamento delle unità di Artiglieria delle varie specialità, fino al livello gruppo.

Ordinamento delle unità del Genio e delle Trasmissioni.

L'organizzazione dei servizi nelle minori unità delle varie Armi fino al livello battaglione-gruppo (il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza per quanto si riferisce alla Arma di provenienza).

Il S.I.O. nell'ambito della Divisione di fanteria e della Brigata

II GRUPPO DI TESI

Cultura generale militare

(Automobilismo e Carrismo, Esplosivi e Mine, Topografia)

Tesi 1ª:

Il motore a scoppio ed il motore ad iniezione. Organi della distribuzione. Organi della lubrificazione. Organi di raffreddamento. Organi dell'alimentazione. Sistemi di accensione. Organi dell'autotelaio. Organi di trasmissione, di direzione, della frenatura, delle sospensioni. Pneumatici.

Generalità sugli esplosivi; maneggio, conservazione, impiego degli esplosivi.

Mine: caratteristiche, costituzione strutturale, suddivisione, tipi di mine impiegate nell'Esercito.

Campi minati criteri generali d'impiego principali tipi. Congegni di innescamento e di accensione regolamentali.

Trappole esplosive: approntamento, individuazione e disattivazione.

Definizione e scopo della topografia. La carta topografica. Scala di proporzione. Uso e costruzione della scala grafica.

Classificazione delle carte topografiche in relazione alle scale. Carte in uso nell'Esercito. Segni convenzionali.

Concetto di latitudine e longitudine. Reticolato geografico e reticolato chilometrico. Reticolato chilometrico UTM.

Nord geografico. Nord magnetico e Nord rete. Declinazione magnetica. Convergenza rete. Variazione magnetica.

Misure di distanze sulla carta topografica. Rettifica di un itinerario.

Misure angolari: sistema sessagesimale e sistema millesimale. Calcolo speditivo di distanze e di dimensioni con l'ausilio del millesimo convenzionale.

Tesi 2ª:

Per le nozioni sottoindicate è richiesta ottima conoscenza:
- norme per l'ispezione e la manutenzione dell'autoveicolo;
- norme di circolazione stradale; la disciplina stradale;
- documenti di circolazione; fogli di marcia e libretti di marcia;

Mezzi nebbiogeni: scopi, impiego, specie.

Apprestamento dei campi minati: metodo di posa e unità di lavoro, recinzione, segnalazione, registrazione dei campi minati.

Apertura di varchi e bonifica campi minati: apertura varchi con sistemi regolamentari e di circostanza, bonifica (ricerca e individuazione delle mine; mezzi meccanici ed esplosivi).

Rappresentazione altimetrica del terreno. Metodi di rappresentazione dell'altimetria del terreno: metodo delle quote metodo delle curve di livello metodo del lumeggiamento.

Vari tipi di curve di livello. Interpretazione delle forme di terreno attraverso l'andamento delle curve di livello. Equidistanza e intervallo.

Classificazione delle strade rispetto al loro andamento altimetrico.

Calcolo della quota di un punto compreso tra due curve di livello: esercizi-calcolo della pendenza fra due punti quotati e fra due curve di livello: esercizi.

I profili: costruzione dei profili geometrici e dimostrativi.

Tesi 3ª:

I vari tipi di automezzi e di automezzi speciali e cingolati e di mezzi blindati e corazzati in dotazione all'Arma di provenienza del candidato: descrizione e prestazioni.

Difesa N.B.C. (cenni):

caratteristiche generale delle armi atomiche, effetti dell'esplosione atomica, difesa atomica campale;

generalità sulla guerra biologica, effetti degli agenti biologici;

generalità sulla guerra chimica, effetti degli aggressivi chimici, difesa chimica campale.

Orientamento. Orientamento a mezzo della bussola. Orientamento a mezzo del sole. Orientamento con la stella polare. Orientamento a mezzo del terreno.

Azimut di un punto su un altro punto. Azimut reciproco. Cenni sulle coordinate polari. Angolo di rotta.

Orientamento della carta topografica servendosi di particolari del terreno.

Determinazione del punto di stazione.

Ricognizione di itinerari. Rettifica e profilo di itinerari.

Dati di importanza tattica e logistica relativi ad un itinerario.

Lettura della carta topografica.

III GRUPPO DI TESI

Tecnica d'Arma

(Armi, Tiro, Mezzi)

L'esame verterà sugli argomenti relativi all'Arma di provenienza del candidato.

FANTERIA

Tesi 1ª:

Generalità sulle armi da fuoco e sui proietti.

Classificazione delle armi da fuoco in base all'impiego ed alle caratteristiche di funzionamento; loro parti costitutive.

Generalità sulle artiglierie: parti costitutive, requisiti, classificazione della b.d.f. in base al calibro, alla lunghezza, alle possibilità di tiro, al mezzo di locomozione, alla mobilità; cenni sommari sulle principali artiglierie in servizio; munizionamento.

La traiettoria: definizioni, simboli.

Dispersione del tiro a percussione: rosa di tiro e striscia del 50 % dei colpi.

Proprietà tecniche e balistiche di un'arma: giustezza, precisione, tensione della traiettoria, potenza.

Possibilità di tiro; errore battuto, spazio battuto, zona defilata, zona protetta; condizioni di sicurezza.

Generalità sul puntamento: definizioni, puntamento diretto, puntamento indiretto.

Generalità sull'osservazione del tiro. Individuazione, indicazione, determinazione e designazione degli obiettivi.

Generalità sui mezzi di trasmissione, loro classificazione.

Cenni sugli elementi costitutivi di un apparato telefonico, di un centralino e di un apparato radio campale.

Tesi 2ª:

Le armi individuali e di reparto in dotazione alla fanteria: caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento.

Vari tipi di congegni di puntamento.

Tavole di tiro e loro impiego. Regole di puntamento.

Tiro al di sopra di ostacoli (alzo minimo, defilamento, zona in angolo morto).

Tiro al di sopra delle truppe amiche e negli intervalli.

Tiro controcarri con le armi della fanteria.

Tiro col mortaio da 81: preparazione del tiro, azioni di fuoco nelle varie fasi del combattimento.

Impiego del goniometro, della bussola goniometrica, della tavoletta M52 con determinatore, della carta per il tiro ecc. per la determinazione del punto di stazione, della direzione eccetera.

Descrizione pratica dei mezzi di trasmissione telefonica e radiofonica in dotazione alle varie unità di fanteria (pl./cp. - cp./btg).

Tesi 3ª:

Armamento principale, secondario e sussidiario dei carri armati: parti costitutive, congegni di punteria e apparecchi di puntamento; munizionamento.

Caratteristiche tecniche e tattiche dell'armamento principale dei carri in distribuzione.

Norme di manutenzione.

Il tiro con l'armamento principale del carro armato:

puntamento diretto: apertura del fuoco - aggiustamento con proietti scoppianti - aggiustamento con proietti perforanti - tiro con alzo di combattimento - tiro a rimbalzo - tiro con carta speditiva per il tiro;

puntamento indiretto.

Il tiro con l'armamento secondario del carro armato: contro bersagli verticali allo scoperto leggermente blindati - contro velivoli a bassa quota.

Verifica e rettifica degli apparati di puntamento con o senza telemetro.

Taratura dell'armamento principale dei carri armati.

Descrizione delle stazioni radio installate a bordo dei mezzi corazzati. Funzionamento ed impiego di una maglia.

Norme sulla disciplina delle trasmissioni; procedura radiofonica; tutela del segreto militare.

CAVALLERIA

Tesi 1ª:

Generalità sulle armi da fuoco e sui proietti.

Classificazione delle armi da fuoco in base all'impiego ed alle caratteristiche di funzionamento; loro parti costitutive.

Generalità sulle artiglierie: parti costitutive, requisiti, classificazione delle b.d.f. in base al calibro, alla lunghezza, alle possibilità di tiro, al mezzo di locomozione, alla mobilità; cenni sommari sulle principali artiglierie in servizio; munizionamento.

La traiettoria: definizioni, simboli.

Dispersione del tiro a percussione: rosa di tiro e striscia del 50 % dei colpi.

Proprietà tecniche e balistiche di un'arma: giustezza, precisione, tensione della traiettoria, potenza.

Possibilità di tiro, errore battuto, spazio battuto, zona defilata, zona protetta; condizioni di sicurezza.

Generalità sul puntamento: definizioni, puntamento diretto, puntamento indiretto.

Generalità sull'osservazione del tiro. Individuazione, indicazione, determinazione e designazione degli obiettivi.

Generalità sui mezzi di trasmissione, loro classificazione.

Cenni sugli elementi costitutivi di un apparato telefonico, di un centralino e di un apparato radio campale.

Tesi 2ª:

Le armi individuali e di reparto in dotazione alla Cavalleria; caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento.

Il lanciarazzi Bazooka, i mortai da 81 e da 60, i cannoni s.r.: nozioni essenziali sulle qualità meccaniche e sulle caratteristiche d'impiego tattico; munizionamento.

Vari tipi di congegni di puntamento.

Tavole di tiro e loro impiego. Regole di puntamento.

Tiro al di sopra di ostacoli (alzo minimo, defilamento, zone in angolo morto).

Tiro al di sopra delle truppe amiche e negli intervalli.

Tiro controcarri con le armi della fanteria.

Tiro col mortaio da 81: preparazione del tiro, azioni di fuoco nelle varie fasi del combattimento.

Impiego del goniometro, della bussola goniometrica, della tavoletta M52 con determinatore, della carta per il tiro ecc. per la determinazione del punto di stazione, della direzione eccetera.

Descrizione pratica dei mezzi di trasmissione telefonica e radiofonica in dotazione alle varie unità di fanteria (pl./cp. - cp./btg.).

Tesi 3ª:

Armamento principale, secondario e sussidiario dei carri armati: parti costitutive, congegni di punteria ed apparecchi di puntamento; munizionamento.

Caratteristiche tecniche dell'armamento principale dei carri in distribuzione.

Armamento principale, secondario e sussidiario dei mezzi blindo-corazzati in dotazione ai reparti di cavalleria.

Norme di manutenzione.

Il tiro con l'armamento principale del carro armato:

puntamento diretto: apertura del fuoco - aggiustamento con proietti scoppianti - aggiustamento con proietti perforanti - tiro con alzo di combattimento - tiro a rimbalzo - tiro con la carta speditiva per il tiro;

puntamento indiretto.

Il tiro con l'armamento secondario del carro armato: contro bersagli verticali allo scoperto o leggermente blindati e contro velivoli a bassa quota.

Verifica e rettifica degli apparati di puntamento con o senza telemetro.

Taratura dell'armamento principale dei carri armati.

Descrizione delle stazioni radio installate a bordo dei mezzi corazzati. Funzionamento ed impiego in una maglia.

Norme sulla disciplina delle Trasmissioni; procedura radiofonica; tutela del segreto militare.

ARTIGLIERIA

Tesi 1ª:

Caratteristiche e classificazione delle artiglierie.

Ordinamento delle artiglierie nelle GG.UU.

Ordinamento tattico.

La cooperazione con le altre armi:

generalità,

organi della cooperazione nell'ambito del gruppo da campagna.

Generalità sulle artiglierie: parti costitutive, requisiti, classificazione.

Bocche da fuoco: calibro; caratteristiche costruttive; sistemi di costruzione; profilo interno; sistema di rigatura; freno di bocca.

Congegni di chiusura: scopo; elementi costitutivi; classificazione; manovra degli otturatori; chiusura ermetica; estrattori.

Congegni di sparo: classificazione; congegni di sparo e percussione; sicurezza e dispositivi di sicurezza.

Affusti a ruote: sistemazione per gli spostamenti in direzione della bocca da fuoco; sistemazione per grandi settori di tiro in direzione; spostamenti in inclinazione della bocca da fuoco; sistemazione per grandi settori di tiro in inclinazione; congegni di puntamento in direzione; congegni di sollevamento rapido; culla e slitta.

Organi elastici.

Generalità sul tiro: la traiettoria e i suoi elementi: definizione e simboli; tiro con primo e secondo arco; la dispersione del tiro.

Generalità sul puntamento: definizioni - dati di tiro; puntamento e riporto di puntamento.

Possibilità di tiro: tiro al di sopra di ostacoli e di truppe amiche; zone battute e non battute.

Generalità sull'osservazione.

Osservazione terrestre: caratteristiche; scelta degli osservatori; ricerca, individuazione, indicazione, determinazione, designazione e valutazione degli obiettivi; punti di riferimento e punti di inquadramento; osservazione del tiro.

Generalità sui mezzi di trasmissione, loro classificazione.

Elementi di telefonia e radiofonia.

Tesi 2ª:

Lineamenti d'impiego dell'artiglieria. Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza, per quanto si riferisce alla specialità di appartenenza, sui seguenti argomenti:

articolazione tattica in scaglioni e nuclei delle minori unità di artiglieria (gruppo-batteria);

schieramento delle artiglierie campali: lo schieramento delle artiglierie in genere; le ricognizioni per la scelta dello schieramento; requisiti dello schieramento di una unità di artiglieria; la difesa vicina, contraerei, controcarri;

i compiti del sottocomandante di batteria.

Apparecchi di puntamento.

Alzi: generalità.

Sistemazioni speciali: alzo indipendente; alzo a linea di mira indipendente; alzo indipendente a linea di mira indipendente; correzione dello sbandamento; correzione della derivazione; errori di verticalità.

Preparazione topografica: scopo e caratteristiche; rete topografica di batteria; rete topografica di gruppo; cambiamento di rete; cambiamento della L.Z.

Formazione del fascio parallelo - Riporto di puntamento - Impianto della carta per il tiro.

Preparazione balistica:

Specialità terrestri:

accertamento delle condizioni del momento;
determinazione delle correzioni del momento;
determinazione delle correzioni sperimentali;
registrazione degli obiettivi;
classificazione e contrassegni degli obiettivi.

Specialità contraerei:

determinazione dei dati di tiro del momento con batterie da 90/50 o da 90/53 asservite alla Centrale Contraves;

messaggio meteo-balistico relativo all'artiglieria c.a. e sua utilizzazione in batteria.

Descrizione sommaria e pratica dei mezzi di trasmissione radio e telefonici in dotazione alle varie unità di artiglieria.

Norme sulla disciplina delle trasmissioni; procedura radiofonica; tutela del segreto militare.

Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza degli argomenti relativi alla specialità di appartenenza.

Tesi 3ª:

Lineamenti d'impiego dell'artiglieria. Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza per quanto si riferisce alla specialità di appartenenza, sui seguenti argomenti:

articolazione tattica in scaglioni e nuclei delle minori unità di artiglieria (gruppo-batteria);

schieramento delle artiglierie campali:

lo schieramento delle artiglierie in genere;
le ricognizioni per la scelta dello schieramento;
requisiti dello schieramento di una unità di artiglieria;
la difesa vicina, contraerei, controcarri;

compiti del sottocomandante di batteria.

Traino delle artiglierie.

Cenni sui moderni mezzi bellici basati sulla propulsione a razzo.

I principali tipi di artiglierie in servizio.

Le munizioni (proietti, spolette, inneschi, cannelli e cariche di lancio): generalità, classificazione, conservazione e trasporto.

Strumenti e mezzi tecnici per il tiro in dotazione.

Determinazione dei dati di tiro per il fuoco di efficacia · (Specialità terrestre):

determinazione sperimentale dei dati di tiro per il fuoco di efficacia;

determinazione dei dati di tiro per il fuoco di efficacia mediante calcolo;

determinazione dei dati di tiro per il fuoco di efficacia mediante utilizzazione dei dati di tiro anteriori;

determinazione dei dati di tiro per la distribuzione del fuoco.

Preparazione sperimentale - (Specialità contraerei):

tiro di accertamento dei dati di tiro del momento con batterie c.a.p. da 90:

operazioni preliminari per l'esecuzione del tiro di accertamento;

predisposizioni per l'osservazione del tiro di accertamento;

esecuzione del tiro di accertamento e determinazione dei termini correttivi per l'esecuzione del tiro di efficacia.

Tavole di tiro.

Funzionamento ed impiego del sistema di trasmissioni in un gruppo di artiglieria; compilazione di uno schema e di un grafico delle trasmissioni.

Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza degli argomenti relativi alla specialità di appartenenza.

GENIO

Tesi 1ª:

Generalità e suddivisione delle armi da fuoco: sistemi di funzionamento; parti essenziali.

Le armi individuali: caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro; munizionamento.

La armi automatiche: caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro; munizionamento.

Cenni sui carri armati e sui materiali di artiglieria installati a bordo di essi.

Sezione traghetto divisionale.

Ponte classe 60.

Materiali di ponte Bailey.

Esplosivi regolamentari e loro impiego per le demolizioni.

Tesi 2ª:

Generalità sul tiro: la traettoria nell'aria, tiro col primo e col secondo arco; dispersione del tiro; puntamento; determinazione dell'angolo di tiro; qualità balistiche e tecniche delle armi; possibilità di tiro; osservazione e aggiustamento del tiro.

Cenni sulla fortificazione campale.

Cenni sui materiali per il mascheramento.

Cenni sui lavori per alloggiamento e accampamento dei reparti.
Materiali da costruzione di uso corrente.
Complessi per la lavorazione meccanica del terreno: caratteristiche essenziali, impiego.
Complessori - Attrezzature pneumatiche.
Materiali per il mascheramento.
Strumenti topografici per i rilievi speditivi.

Tesi 3ª:

Generalità e suddivisione delle armi da fuoco: sistemi di funzionamento; parti essenziali.
Le armi individuali: caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro; munizionamento.
Le armi automatiche: caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro; munizionamento.
Cenni sui carri armati e sui materiali di artiglieria installati a bordo di essi.
Calcolo di ponticelli con l'uso di abaco.
Lavori in terra.
Calcolo di muro di sostegno.
Studio di un tracciato stradale.
Cenni sugli impianti idrici campali: parti costitutive.
Lavori di fortificazione campale: osservatori, appostamenti, postazioni, ostacoli, ecc.
Esplosivi regolamentari e loro impiego per le demolizioni.
Mine a.c. e mine a.u. e loro impiego nei campi minati.

TRASMISSIONI

Tesi 1ª:

Generalità e suddivisione delle armi da fuoco: sistemi di funzionamento; parti essenziali.
Le armi individuali: caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro; munizionamento.
Le armi automatiche: caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro; munizionamento.
Cenni sui carri armati e sui materiali di artiglieria installati a bordo di essi.
Principi di telefonia:
costituzione, funzionamento degli elementi di un apparato telefonico;
circuiti telefonici base;
cenni sul fenomeno di propagazione delle correnti telefoniche nei conduttori;
diafonia; cenni sui metodi per ridurre la diafonia;
sistemi per aumentare la portata delle linee telefoniche; pupinizzazione;
circuiti telefonici virtuali;
amplificazione telefonica;
cenni sulla manutenzione telefonica.
Proncipi di telegrafia:
generalità sui sistemi telegrafici;
principio di funzionamento della telescrivente;
circuiti telegrafici: in duplice ed in semiduplice; a corrente semplice, a corrente doppia, polarenziale;
separatori per telefonia e telegrafia simultanea; circuiti virtuali;
sistemi per aumentare la portata di un collegamento telegrafico;
cenni sulla manutenzione telegrafica.
Generalità sui mezzi di trasmissione.
Cenni sugli elementi costitutivi di un telefono, di un centralino, di un apparato radio campale.
Norme sulla disciplina delle Trasmissioni.
Procedure telefoniche, radiofoniche e radiotelegrafiche.
Tutela del segreto militare.

Tesi 2ª:

Generalità sul tiro: la traiettoria nell'aria, tiro col primo e col secondo arco; dispersione del tiro; puntamento; determinazione dell'angolo di tiro; qualità balistiche e tecniche delle armi; possibilità di tiro; osservazione e aggiustamento del tiro.
Cenni sulla fortificazione campale.
Cenni sui materiali per il mascheramento.
Cenni sui lavori per alloggiamento e accampamento dei reparti.
Richiami di elettrotecnica generale.
Principi di telefonia e telegrafia a frequenze vettrici:
multiplazione dei canali telefonici e telegrafici; modulatori e demodulatori varistori;
filtri;
schema a blocchi di un terminale telefonico a frequenza vettrice.
Descrizione e caratteristiche tecniche e di impiego dei materiali in dotazione ai reparti Trasmissioni delle Brigate, delle Divisioni e dei C.A.:
telefoni;
centralini telefonici;
separatori da campo;
telescriventi e complessi riperforatori;
centrali per telescrivente;
complesso ripetitore telegrafico, terminale e intermedio;
terminale telefonico a f.v.;
terminale telegrafico a f.v.;
complesso ripetitore telefonico a f.v.;
convertitore di chiamata;
stazioni radio campali a modulazione di ampiezza e di frequenza;
ponti radio;
gruppi elettrogeni;
impianti di carica accumulatori.

Tesi 3ª:

Principi di radiotecnica e tecnica dei collegamenti radio:
circuiti risonanti in serie e parallelo;
teoria della valvola elettronica: diodo, triodo, tetrodo, pentodo;
cenni sui diodi a cristalli e transistori;
generazione delle oscillazioni persistenti;
modulazione di ampiezza e di frequenza;
amplificazione;
rivelazione;
trasmettitore a modulazione di ampiezza e di frequenza: principio di funzionamento, schema a blocchi;
sistemi di alimentazione delle stazioni radio;
propagazione delle onde elettromagnetiche: modi di propagazione: propagazione per onde superficiali, per onda ionosferica, per onda diretta; cenni sulla propagazione per diffusione (propagazione Scatter);
antenne: funzione, caratteristiche, tipi, alimentazione; diagramma di irradiazione;
ponti radio: generalità, elementi costitutivi di ponte radio e loro funzione.
Cenni sulla radiogoniometria.
Cenni sullo stendimento di linee telefoniche campali e permanenti.
Mezzi e materiali per lo stendimento delle linee in cordoncino, in cavo e permanenti.
Cenni sulle caratteristiche d'impiego delle stazioni radio in dotazione alle unità delle varie Armi.
Cenni sulla distribuzione delle frequenze.
Norme sulla manutenzione dei mezzi delle trasmissioni.

Il Ministro: ANDREOTTI

ALLEGATO N. 2

Programma degli esami di concorso per i concorrenti provenienti dai sottufficiali

PROVE SCRITTE

1. *Cultura generale*

La prova consiste nello svolgimento di un tema di cultura generale su argomenti di carattere storico-politico-geografico-militare di attualità.
Tempo a disposizione: 8 ore.

2. *Cultura tecnico-professionale*

La prova consiste nello svolgimento di un tema su argomenti corrispondenti alle materie tecnico-professionali previste per la prova orale.
Tempo a disposizione: 8 ore.

PROVA ORALE

Cultura tecnico-professionale

L'esame avrà la durata massima di 40 minuti e verterà su tre tesi estratte a sorte: una per ciascun gruppo di tesi.

I GRUPPO DI TESI

Arte Militare

(Tattica, Organica, Logistica, SIO)

Tesi 1ª:

Caratteristiche, compiti, mezzi e procedimenti di azione delle varie Armi e Specialità. Concetti fondamentali sul combattimento con mezzi convenzionali e con mezzi atomici: esplorazione, sicurezza, azione offensiva, azione difensiva.

L'ordinamento dell'Esercito.
La circoscrizione militare territoriale.
Compiti della logistica.
I servizi logistici in guerra e loro organi di funzionamento (cenni) con particolare riguardo alla Divisione di fanteria, alla Divisione corazzata e alla Brigata alpina.
Cenni sull'organizzazione del Servizio informazioni operativo e sul funzionamento dei vari organi.

Tesi 2a:
Cooperazione fra Armi e Specialità.
Aerocooperazione: forze aeree, concorso aereo, forme del concorso aereo e tipi di missioni.
Struttura organica delle minori unità d'impiego.
Generalità su ricognizioni, movimento, stazionamento.
Cenni sull'organizzazione del Servizio informazioni operativo e sul funzionamento dei vari organi.
Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza per quanto si riferisce all'Arma di provenienza.

Tesi 3a:
Il fuoco di artiglieria:
criteri generali di impiego del fuoco, effetti del fuoco, forme di intervento, azioni di fuoco, pianificazione del fuoco.
Lineamenti generali d'impiego delle trasmissioni nell'ambito di una G. U.
Struttura organica delle minori unità d'impiego.
L'organizzazione dei servizi nelle minori unità delle varie Armi fino al livello battaglione-gruppo.
Cenni sull'organizzazione del Servizio informazioni operativo e sul funzionamento dei vari organi.
Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza per quanto si riferisce all'Arma di provenienza.

II GRUPPO DI TESI

Cultura generale militare

(Automobilismo e Carrismo. Esplosivi e Mine, Topografia)

Tesi 1a:
Il motore a scoppio ed il motore ad iniezione. Organi della distribuzione. Organi della lubrificazione. Organi di raffreddamento. Organi dell'alimentazione. Sistemi di accensione. Organi dell'autotelaio. Organi di trasmissione, di direzione, della frenatura delle sospensioni. Pneumatici.
Generalità sugli esplosivi; maneggio, conservazione, impiego degli esplosivi.
Mine: caratteristiche, costituzione strutturale, suddivisione, tipi di mine impiegate nell'Esercito.
Campi minati: criteri generali d'impiego, principali tipi.
Congegni di innescamento e di accensione regolamentari.
Trappole esplosive: approntamento, individuazione e disattivazione.
Definizione e scopo della topografia. La carta topografica. Scala di proporzione.
Classificazione delle carte topografiche in relazione alle scale. Carte in uso nell'Esercito. Segni convenzionali.
Concetto di latitudine e longitudine. Reticolato geografico e reticolato chilometrico. Reticolato chilometrico UTM.
Nord geografico. Nord magnetico e Nord rete. Declinazione magnetica. Convergenza rete. Variazione magnetica.
Misure di distanze sulla carta topografica. Rettifica di un itinerario.
Misure angolari: sistema sessagesimale e sistema millesimale. Calcolo speditivo di distanze e di dimensioni con lo ausilio del millesimo convenzionale.

Tesi 2a:
Per le nozioni sottoindicate è richiesta ottima conoscenza:
norme per l'ispezione e la manutenzione dell'autoveicolo;
norme di circolazione stradale; la disciplina stradale;
documenti di circolazione; fogli di marcia e libretti di marcia;
Mezzi nebbiogeni: scopi, impiego, specie.
Apprestamento dei campi minati metodo di posa e unità di lavoro, recinzione, segnalazione, registrazione dei campi minati.
Apertura di varchi e bonifica campi minati: apertura varchi con sistemi regolamentari e di circostanza, bonifica (ricerca e individuazione delle mine; mezzi meccanici ed esplosivi).
Rappresentazione altimetrica del terreno. Metodi di rappresentazione dell'altimetria del terreno: metodo delle quote - metodo delle curve di livello metodo del lumeggiamento.
Vari tipi di curve di livello. Interpretazione delle forme di terreno attraverso l'andamento delle curve di livello. Equidistanza e intervallo.
Classificazione delle strade rispetto al loro andamento altimetrico.
Calcolo della quota di un punto compreso tra due curve di livello: esercizi-calcolo della pendenza fra due punti quotati e fra due curve di livello: esercizi.
I profili: costruzione dei profili geometrici e dimostrativi.

Tesi 3a:
I vari tipi di automezzi e di automezzi speciali e cingolati e di mezzi blindati e corazzati in dotazione all'Arma di provenienza del candidato: descrizione e prestazioni
Difesa N.B.C. (cenni)
caratteristiche generali delle armi atomiche, effetti dell'esplosione atomica, difesa atomica campale;
generalità sulla guerra biologica, effetti degli agenti biologici;
generalità sulla guerra chimica, effetti degli aggressivi chimici, difesa chimica campale.
Orientamento. Orientamento a mezzo di bussola. Orientamento a mezzo del sole. Orientamento con la stella polare. Orientamento a mezzo del terreno.
Azimut di un punto su un altro punto. Azimut reciproco. Cenni sulle coordinate polari. Angolo di rotta.
Orientamento della carta topografica servendosi di particolari del terreno.
Determinazione del punto di stazione.
Ricognizione di itinerari. Rettifica e profilo di itinerari.
Lettura della carta topografica.

III GRUPPO DI TESI

Tecnica d'Arma

(Armi, Tiro, Mezzi)

L'esame verterà sugli argomenti relativi all'Arma di provenienza del candidato con particolare riferimento alla specialità di appartenenza ed all'eventuale specializzazione conseguita.

FANTERIA

Tesi 1a:
Generalità sulle armi da fuoco e sui proietti.
Classificazione delle armi da fuoco in base all'impiego ed alle caratteristiche di funzionamento; loro parti costitutive.
Generalità sulle artiglierie: parti costitutive, requisiti, classificazione della b.d.f. in base al calibro, alla lunghezza, alle possibilità di tiro, al mezzo di locomozione, alla mobilità; cenni sommari sulle principali artiglierie in servizio; munizionamento.
La traiettoria: definizioni, simboli.
Dispersione del tiro a percussione rosa di tiro e striscia del 50% dei colpi.
Proprietà tecniche e balistiche di un'arma: giustezza, precisione, tensione della traiettoria, potenza.
Generalità sul puntamento: definizioni, puntamento diretto, puntamento indiretto.
Generalità sull'osservazione del tiro. Individuazione, indicazione, determinazione e designazione degli obiettivi.
Generalità sui mezzi di trasmissione, loro classificazione.
Cenni sugli elementi costitutivi di un apparato telefonico, di un centralino e di un apparato radio campale.

Tesi 2a:
Le armi individuali e di reparto in dotazione alla Fanteria: caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento.
Vari tipi di congegni di puntamento.
Tiro al di sopra di ostacoli (alzo minimo, defilamento, zona in angolo morto).
Tiro al di sopra delle truppe amiche e negli intervalli.
Tiro controcarri con le armi della fanteria.
Tiro col mortaio da 81: preparazione del tiro, azioni di fuoco nelle varie fasi del combattimento.
Impiego del goniometro, della bussola goniometrica, della tavoletta M52 con determinatore, della carta per il tiro ecc. per la determinazione del punto di stazione, della direzione ecc.
Descrizione pratica dei mezzi di trasmissione telefonica e radiofonica in dotazione alle varie unità di fanteria (pl./cp. - cp./btg).

Tesi 3a:

Armamento principale, secondario e sussidiario dei carri armati parti costitutive, congegni di punteria e apparecchi di puntamento; munizionamento.

Caratteristiche tecniche e tattiche dell'armamento principale dei carri in dotazione.

Norme di manutenzione.

Il tiro con l'armamento principale del carro armato:

puntamento diretto: apertura del fuoco aggiustamento con proietti scoppianti aggiustamento con proietti perforanti tiro con alzo di combattimento tiro a rimbalzo tiro con carta speditiva per il tiro;

puntamento indiretto.

Descrizione delle stazioni radio installate a bordo dei mezzi corazzati. Funzionamento ed impiego di una maglia.

Norme sulla disciplina delle Trasmissioni; procedura radiofonica; tutela del segretto militare.

CAVALLERIA

Tesi 1a:

Generalità sulle armi da fuoco e sui proietti.

Classificazione delle armi da fuoco in base all'impiego ed alle caratteristiche di funzionamento; loro parti costitutive.

Generalità sulle artiglierie: parti costitutive, requisiti, classificazione della b.d.f. in base al calibro, alla lunghezza, alle possibilità di tiro, al mezzo di locomozione, alla mobilità; cenni sommari sulle principali artiglierie in servizio; munizionamento.

La traiettoria: definizioni, simboli.

Dispersione del tiro a percussione: rosa di tiro e striscia del 50% dei colpi.

Proprietà tecniche e balistiche di un'arma: giustezza, precisione, tensione della traiettoria, potenza.

Generalità sul puntamento: definizioni, puntamento diretto, puntamento indiretto.

Generalità sull'osservazione del tiro. Individuazione, indicazione, determinazione e designazione degli obiettivi.

Generalità sui mezzi di trasmissione, loro classificazione.

Cenni sugli elementi costitutivi di un apparato telefonico, di un centralino e di un apparato radio campale.

Tesi 2a:

Le armi individuali e di reparto in dotazione alla Cavalleria; caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento.

Vari tipi di congegni di puntamento.

Tiro al di sopra di ostacoli (alzo minimo, defilamento, zona in angolo morto).

Tiro al di sopra delle truppe amiche e negli intervalli.

Tiro controcarri con le armi della fanteria.

Tiro col mortaio da 81 preparazione del tiro, azioni di fuoco nelle varie fasi del combattimento.

Impiego del goniometro, della bussóla goniometrica, della tavoletta M52 con determinatore, della carta per il tiro ecc. per la determinazione del punto di stazione, della direzione ecc.

Descrizione pratica dei mezzi di trasmissione telefonica e radiofonica in dotazione alle varie unità di fanteria (pl./cp. cp./btg).

Tesi 3a:

Armamento principale, secondario e sussidiario dei carri armati parti costitutive, congegni di punteria e apparecchi di puntamento; munizionamento.

Caratteristiche tecniche dell'armamento principale dei carri in dotazione.

Armamento principale, secondario e sussidiario dei mezzi blindo-corazzati in dotazione ai reparti di cavalleria.

Norme di manutenzione.

Il tiro con l'armamento principale del carro armato:

puntamento diretto: apertura del fuoco aggiustamento con proietti scoppianti aggiustamento con proietti perforanti tiro con alzo di combattimento tiro a rimbalzo tiro con carta speditiva per il tiro;

puntamento indiretto.

Descrizione delle stazioni radio installate a bordo dei mezzi corazzati. Funzionamento ed impiego in una maglia.

Norme sulla disciplina delle Trasmissioni; procedura radiofonica; tutela del segretto militare.

ARTIGLIERIA

Tesi 1a:

Caratteristiche e classificazione delle artiglierie.

Ordinamento delle artiglierie nelle GG.UU.

Ordinamento tattico.

La cooperazione con le altre armi:

generalità,

organi della cooperazione nell'ambito del gruppo da campagna.

Generalità sulle artiglierie parti costitutive, requisiti, classificazione.

Bocche da fuoco, congegni di chiusura, congegni di sparo, affusti a ruote, organi elastici.

Generalità sul tiro: la traiettoria e i suoi elementi: definizione e simboli; tiro con primo e secondo arco; la dispersione del tiro.

Generalità sul puntamento: definizioni dati di tiro; puntamento e riporto di puntamento.

Possibilità di tiro: tiro al di sopra di ostacoli e di truppe amiche; zone battute e non battute.

Generalità sull'osservazione: caratteristiche, scelta degli osservatori, ricerca, individuazione, indicazione, determinazione e designazione degli obiettivi; osservazione del tiro.

Generalità sui mezzi di trasmissione, loro classificazione.

Elementi di telefonia e radiofonia.

Tesi 2a:

Lineamenti d'impiego dell'artiglieria. Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza, per quanto si riferisce alla specialità di appartenenza, sui seguenti argomenti

articolazione tattica in scaglioni e nuclei delle minori unità di artiglieria (gruppo-batteria);

schieramento delle artiglierie campali: lo schieramento delle artiglierie in genere; le ricognizioni per la scelta dello schieramento; requisiti dello schieramento di una unità di artiglieria; la difesa vicina, contraerei, controcarri;

i compiti del sottocomandante di batteria.

Apparecchi di puntamento.

Alzi: generalità, sistemazioni speciali.

Traino delle artiglierie.

Preparazione topografica: scopo e caratteristiche; rete topografica di batteria; cenni sulla rete topografica di gruppo.

Formazione del fascio parallelo Riporto di puntamento Impianto della carta per il tiro.

Preparazione balistica Generalità:

Specialità terrestri: accertamento delle condizioni del momento; determinazione delle correzioni del momento; determinazione delle correzioni sperimentali (cenni); registrazione degli obiettivi (cenni); classificazione degli obiettivi.

Specialità contraerei:

determinazione dei dati di tiro del momento con batterie da 90/50 o da 90/53 asservite alla Centrale Contraves;

messaggio meteo-balistico relativo all'artiglieria c.a. e sua utilizzazione in batteria.

Descrizione sommaria e pratica dei mezzi di trasmissione radio e telefonici in dotazione alle varie unità di artiglieria.

Norme sulla disciplina delle trasmissioni; procedura radiofonica; tutela del segreto militare.

Tesi 3a:

Lineamenti d'impiego dell'artiglieria. Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza per quanto si riferisce alla specialità di appartenenza, sui seguenti argomenti:

articolazione tattica in scaglioni e nuclei delle minori unità di artiglieria (gruppo-batteria);

schieramento delle artiglierie campali

lo schieramento delle artiglierie in genere;

le ricognizioni per la scelta dello schieramento;

requisiti dello schieramento di una unità di artiglieria;

la difesa vicina, contraerei, controcarri;

i compiti del sottocomandante di batteria.

Cenni sui moderni mezzi bellici basati sulla propulsione a razzo.

I principali tipi di artiglierie in servizio.

Le munizioni (proietti, spolette, inneschi, cannelli e cariche di lancio): generalità classificazione, conservazione e trasporto.

Strumenti e mezzi tecnici per il tiro in dotazione.

Determinazione dei dati di tiro per il fuoco di efficacia (Specialità terrestre):

determinazione sperimentale dei dati di tiro per il fuoco di efficacia mediante calcolo (cenni);

determinazione dei dati di tiro per il fuoco di efficacia mediante utilizzazione dei dati di tiro anteriori (cenni);
determinazione dei dati di tiro per la distribuzione del fuoco (cenni).
Preparazione sperimentale - (Specialità contraerei):
tiro di accertamento dei dati di tiro del momento con batterie c.a.p. da 90:
operazioni preliminari per l'esecuzione del tiro di accertamento (cenni);
predisposizioni per l'osservazione del tiro di accertamento (cenni);
esecuzione del tiro di accertamento e determinazione dei termini correttivi per l'esecuzione del tiro di efficacia (cenni).
Tavole di tiro.
Funzionamento ed impiego del sistema di trasmissioni in un gruppo di artiglieria; compilazione di uno schema e di un grafico delle trasmissioni.

GENIO

Tesi 1ª:
Generalità e suddivisione delle armi da fuoco: sistemi di funzionamento; parti essenziali.
Le armi individuali in dotazione alle unità: caratteristiche, possibilità di tiro.
Le armi automatiche: caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro delle seguenti armi: fucili mitragliatori Bren e B.A.R., mitragliatrice Breda 37, mitragliatrice Browning cal. 12,7; munizionamento.
Cenni sui lanciarazzi Bazooka, sui mortai, sui cannoni s.r. e sulle principali artiglierie.
Cenni sui carri armati e sui materiali di artiglieria installati a bordo di essi.
Sezione traghetto divisionale.
Ponte classe 60.
Materiali di ponte Bailey.
Elementi di telefonia e radiofonia.

Tesi 2ª:
Generalità sul tiro: la traiettoria nell'aria, dispersione del tiro; puntamento; determinazione dell'angolo di tiro; qualità balistiche e tecniche delle armi; possibilità di tiro; osservazione e aggiustamento del tiro.
Cenni sulla fortificazione campale.
Cenni sui lavori per alloggiamento e accampamenti dei reparti.
Materiali da costruzione di uso corrente.
Complessi per la lavorazione meccanica del terreno. caratteristiche essenziali, impiego.
Materiali per il mascheramento.
Strumenti topografici per i rilievi speditivi.
Descrizione dei mezzi telefonici e radio in dotazione alle minori unità del genio.

Tesi 3ª:
Generalità e suddivisione delle armi da fuoco: sistemi di funzionamento; parti essenziali.
Le armi individuali in dotazione alle unità: caratteristiche, possibilità di tiro.
Le armi automatiche: caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro delle seguenti armi: fucili mitragliatori Bren e B.A.R., mitragliatrice Breda 37, mitragliatrice Browning cal 12,7; munizionamento.
Calcolo di ponticelli con l'uso di abaco.
Lavori in terra.
Cenni sugli impianti idrici campali: parti costitutive.
Lavori di fortificazione campale: osservatori, appostamenti, postazioni, ostacoli, ecc.
Esplosivi regolamentari e loro impiego per le demolizioni.
Mine a.c. e mine a.u. e loro impiego nei campi minati.
Norme sulla disciplina delle Trasmissioni, procedure radiofoniche, tutela del segreto militare.

TRASMISSIONI

Tesi 1ª:
Generalità e suddivisione delle armi da fuoco: sistemi di funzionamento; parti essenziali.
Le armi individuali in dotazione alle unità: caratteristiche, possibilità di tiro.
Le armi automatiche: caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro delle seguenti armi: fucili mitragliatori Bren e B.A.R., mitragliatrice Breda 37, mitragliatrice Browning cal. 12,7; munizionamento.
Cenni sui carri armati e sui materiali di artiglieria installati a bordo di essi.
Principi di telefonia:
costituzione, funzionamento degli elementi di un apparato telefonico;
circuiti telefonici base;
cenni sul fenomeno di propagazione delle correnti telefoniche nei conduttori;
amplificazione telefonica;
cenni sulla manutenzione telefonica.
Principi di telegrafia:
generalità sui sistemi telegrafici;
principio di funzionamento della telescrivente;
circuiti telegrafici: in duplice ed in semiduplice; a corrente semplice, a corrente doppia, polarenziale;
separatori per telefonia e telegrafia simultanea; circuiti virtuali;
sistemi per aumentare la portata di un collegamento telegrafico;
cenni sulla manutenzione telegrafica.
Generalità sui mezzi di trasmissione.
Cenni sugli elementi costitutivi di un telefono, di un centralino, di un apparato radio campale.
Norme sulla disciplina delle Trasmissioni.
Procedure telefoniche, radiofoniche e radiotelegrafiche.
Tutela del segreto militare.

Tesi 2ª:
Generalità sul tiro: la traiettoria nell'aria, dispersione del tiro; puntamento; determinazione dell'angolo di tiro; qualità balistiche e tecniche delle armi; possibilità di tiro; osservazione e aggiustamento del tiro.
Cenni sulla fortificazione campale.
Cenni sui materiali per il mascheramento.
Cenni sui lavori per alloggiamento e accampamento dei reparti.
Materiali da costruzione di uso corrente.
Principi di telefonia e telegrafia a frequenze vettrici:
multiplazione dei canali telefonici e telegrafici; modulatori e demodulatori varistori;
filtri;
schema a blocchi di un terminale telefonico a frequenza vettrice.
Descrizione e caratteristiche tecniche e di impiego dei materiali in dotazione ai reparti Trasmissioni delle Brigate, delle Divisioni e dei C.A.:
telefoni;
centralini telefonici;
separatori da campo;
telescriventi e complessi riperforatori;
centrali per telescrivente;
complesso ripetitore telegrafico, terminale e intermedio;
terminale telefonico a f.v.;
terminale telegrafico a f.v.;
complesso ripetitore telefonico a f.v.;
convertitore di chiamata;
stazioni radio campali a modulazione di ampiezza e di frequenza;
ponti radio:
gruppi elettrogeni;
impianti di carica accumulatori.

Tesi 3ª:
Calcolo di ponticelli con l'uso di abaco.
Lavori in terra.
Cenni sugli impianti idrici campali: parti costitutive.
Lavori di fortificazione campale: osservatori, appostamenti, postazioni, ostacoli, ecc.
Principi di radiotecnica e tecnica dei collegamenti radio: generalità sui tubi elettronici e sui circuiti.
Antenne: funzione, caratteristiche, tipi, alimentazione, diagramma di irradiazione.
Ponti radio: generalità elementi costitutivi di un ponte radio e loro funzione.
Cenni sulla radiogoniometria.
Cenni sullo stendimento di linee telefoniche campali e permanenti.
Mezzi e materiali per lo stendimento delle linee in cordoncino, in cavo e permanenti.
Cenni sulle caratteristiche d'impiego delle stazioni radio in dotazione alle unità delle varie Armi.
Cenni sulla distribuzione delle frequenze.
Norme sulla manutenzione dei mezzi delle trasmissioni.

Il Ministro: ANDREOTTI

ALLEGATO N. 3

Elenco degli incarichi di comando validi per l'ammissione dei sergenti maggiori in s.p. al concorso per il reclutamento di sottotenenti in s.p.e. del R.S.U.

FANTERIA E CAVALLERIA	ARTIGLIERIA	GENIO	TRASMISSIONI
a) *comandanti di plotoni e di squadre* previsti dagli organici in vigore; b) *capi - carro e capi blindo.*	a) *comandanti di sezioni e di squadre* previsti dagli organici in vigore; b) *comandanti di sottosezione di artiglieria c.a.l.;* c) *capi pezzo;* d) *capi impianto centrale, centrale radar, radar.*	a) *comandanti di plotoni e di squadre* previsti dagli organici in vigore; b) *comandanti di sezione attrezzature speciali;* c) *comandanti di sezione materiali da ponti e traghetti;* d) *capi laboratorio delle compagnie parco campale.*	a) *comandanti di plotoni e di squadre* previsti dagli organici in vigore; b) *capi posto relé o terminali in ponte radio.*

(10883)

Il Ministro: ANDREOTTI

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI SALERNO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Salerno.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il decreto del medico provinciale di Salerno del 1° marzo 1962, col quale, venne indetto il pubblico concorso, per titoli ed esami, a posti di medico condotto vacanti in Comuni della Provincia al 30 novembre 1961;

Vista la legge istitutiva del Ministero della sanità 13 marzo 1958, n. 296;

Viste le circolari del Ministero dell'interno n. 22003 del 28 novembre 1958 e del Ministero della sanità n. 138 del 30 novembre 1959;

Visto l'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 1959;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso in premessa è costituita come appresso:

Presidente:

Suriano dott. Pasquale, vice prefetto vicario.

Componenti:

Chignoli dott. Vittorio, medico provinciale;

Cantalamessa dott. Silvio, primario medico presso gli Ospedali riuniti di Salerno;

Toro prof. Nicola, primario chirurgo presso gli Ospedali riuniti di Salerno;

Forlenza dott. Ferruccio, medico condotto.

Segretario:

De Marco dott. Giuseppe, funzionario della carriera direttiva amministrativa dei Ministero della sanità.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Foglio annunzi legali della provincia di Salerno e, per otto giorni consecutivi, all'albo dell'Ufficio del medico provinciale di Salerno.

Salerno, addì 30 novembre 1963

Il medico provinciale: CHIGNOLI

(10985)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI SIENA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Siena

IL MEDICO PROVINCIALE

Vista la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice del concorso, per titoli ed esami, ai posti di medico condotto vacanti in provincia di Siena al 30 novembre 1962;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e modificato con decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955, n. 853;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento sui concorsi a posti di sanitario addetto ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati al concorso specificato in premesse, dichiarati idonei:

1. Becchini G. Franco . . . . . . punti 50,0634
2. Roggi Giuseppe . . . . » 49,8686
3. Benocci Sabatino . . . . » 48,5218
4. Pieri Alfio . . . . » 48,3022
5. Vivarelli Giovanni . . . . . . » 48,2634
6. Mambrini Mariano . . . . » 46,6081
7. Ciatti Sergio . . . . » 45,6650
8. Pesce Mario . . . . » 45,3209
9. Pianigiani Ciro . . . . » 45,0777
10. Palazzuoli Marcella . . . . . » 44,2613
11. Nardini Giulio . . . . » 39,9909
12. Bortolotto Fulvio . . . . . . » 39,4772
13. Burchianti Giovanni . . . . . » 38,8920
14. Fusi Aldo . . . . » 37,8011
15. Panti Giancarlo . . . . » 37,5227
16. Minghi Giancarlo . . . . » 37,1287
17. Bruscoli Mario . . . . » 35,9034
18. Follone Antonino . . . . » 35,2045

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia e sarà pubblicato, per otto giorni consecutivi, agli albi di quest'Ufficio e dei Comuni interessati.

Siena, addì 19 novembre 1963

Il medico provinciale: JERVOLINO

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto in data 19 novembre 1963, n. 5337, con il quale è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso, per titoli ed esami, ai posti di medico condotto vacanti in provincia di Siena al 30 novembre 1962;
Visto l'ordine di preferenza delle condotte indicate dai concorrenti utilmente collocati in graduatoria;
Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e modificato con decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955, n. 853;
Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento sui concorsi a posti di sanitario addetto ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;
Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

I sottonotati medici sono dichiarati vincitori del concorso specificato in premessa, per la condotta a fianco di ciascuno indicata:

1) Becchini dott. Gian Franco: Radda in Chianti (capoluogo);
2) Roggi dott. Giuseppe: Montalcino (condotta Castelnuovo dell'Abate);
3) Benocci dott. Sabatino: Abbadia San Salvatore (2ª condotta del capoluogo);
4) Pieri dott. Alfio: Chiusdino (condotta di Montalcinello).

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia, e sarà pubblicato, per otto giorni consecutivi, agli albi di quest'Ufficio e dei Comuni interessati.

Siena, addì 19 novembre 1963

Il medico provinciale: JERVOLINO

(10179)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI FIRENZE

Sostituzione del presidente della Commissione per le farmacie

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 792 in data 25 gennaio 1953 relativo alla nomina della Commissione per le farmacie di cui all'art. 105 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;
Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione del presidente della citata Commissione dott. Poppi Roberto, già vice prefetto vicario di Firenze, trasferito in altra sede;
Visto che il dott. Matteucci Ruggero è stato assegnato alla prefettura di Firenze in qualità di vice prefetto vicario;
Visto l'art. 6 della legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

Il dott. Matteucci Ruggero, vice prefetto vicario di Firenze, è chiamato a presiedere la Commissione per le farmacie di cui all'art. 105 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, in sostituzione del dott. Poppi Roberto.

Firenze, addì 5 dicembre 1963

Il medico provinciale: GAGLIO

(10909)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI MESSINA

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Messina

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il decreto n. 9564, del 24 giugno 1963, con il quale sono stati dichiarati i vincitori del concorso ai posti di medico condotto vacanti in provincia di Messina, al 30 novembre 1960;
Considerato che il dott. Francesco Magistro ha rinunziato al posto della condotta medica di S. Marina Salina e che occorre, in conseguenza, provvedere alla nomina del concorrente che segue in ordine di graduatoria;
Considerato che, a seguito di rinunzia di quelli che lo precedono, il dott. Francesco Sergi ha dichiarato di accettare la nomina di cui è cenno;
Visto l'art. 26 del regolamento del concorso, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;
Visto l'art. 6 della legge 13 agosto 1958, n. 296;

Decreta:

Il concorrente dott. Francesco Sergi è dichiarato vincitore del posto di condotta medica del comune di S. Marina Salina, al posto del dott. Francesco Magistro.

Il presente decreto sarà trasmesso al Comune interessato per l'esecuzione e pubblicato nei modi e termini di legge.

Messina, addì 5 dicembre 1963

Il medico provinciale: GIUSTOLISI

(10911)

UFFICIO VETERINARIO PROVINCIALE DI PARMA

Sostituzione di un membro della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Parma.

IL VETERINARIO PROVINCIALE

Visto il decreto del veterinario provinciale di Parma n. 938 in data 29 luglio 1963, con il quale veniva nominata la Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di veterinario condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1962;
Considerato che il dott. Italo Ghinelli, veterinario provinciale, è stato trasferito ad altra sede, per cui si rende necessario provvedere alla sua sostituzione in seno alla Commissione suindicata;
Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;
Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta

Il dott. Saverio Carobene, veterinario provinciale, è nominato membro della Commissione citata in premessa, in sostituzione del dott Italo Ghinelli, trasferito ad altra sede.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, sul Foglio annunzi legali della Provincia, e per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio dell'Ufficio veterinario provinciale e della Prefettura.

Il veterinario provinciale: CAROBENE

(10526)

UMBERTO PETTINARI, *direttore*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.